Venerdì 9 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 8.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annua Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## I Senatore Pecile

**sull' *Effemeride Barduscana***

—

L' *Effemeride Barduscana* di jeri recava, al posto d'onore ch'è in prima pagina colonna prima, un articoluccio segnato G. L. P. Ma, anche senza il *tabellionato* dell'onorevole Senatore, lo si sarebbe subito riconosciuto, a quel suo *stile leggiadro*, qual prodotto letterario di scrittore cotanto esimio.

Avressimo potuto non curarcene, come non ci siamo curati di altri scrittarelli Peciliani. Ma oggi, proprio, ci manca l'argomento su cui mettere in carta quattro periodi alla carlona. E poichè siamo entrati in Carnovale, non spiacerà ai Lettori della *Patria del Friuli* una polemica scherzevole.

Il Senatore Pecile, benchè c'entri come Pilato nel *Credo*, da quell'insigne *progressista* che è, ha voluto stigmatizzare i *Costituzionali* di Venezia, perchè, abbandonando Giacomo Galeazzo Maldini, furono causa a lui di così profondo cordoglio, che or se ne deve deplorare la perdita anzi tempo. Il Senatore Pecile scriveva jeri sull' *Effemeride*: « *L'assieme delle circostanze, portano a credere che la non rielezione da parte di Venezia, sia stata la causa della sua morte* ». Facciamo grazia al Senatore dei vocaboli impropri e della ineleganza di questo periodo, e solo lo preghiamo ad avvertire che, prima di vedere lui in pulpito sull' *Effemeride Barduscana*, nella *Patria del Friuli* del 3 gennaio stava stampato un rimbrotto ai *Costituzionali* ed al Macola della *Gazzetta* per l'ostracismo dato al Maldini. Ed ecco le precise parole: « *Ci ricordiamo l'acrimonia con cui si combattè a Venezia l'ultima lotta politica e riteniamo che taluno, se ha cuor gentile, sentirà ora l'amarezza di avere, forse, i fisici patimenti del Maldini aggravato con quel dolore morale... cioè l'abbandono de' vecchi amici, e clienti, e fautori, e forse adulatori!* »

Dunque vede il Senatore Pecile che nel deplorare ciò siamo concordi; ma egli deve permetterci di rammentargli come non sempre, consono all'odierne lamentazioni pietosette, sia stato il contegno suo. E saremo assai contenti, se pentito, quantunque tardi, del mal fatto, in lui nascerà salutare resipiscenza.

Si ricorda niente il Senatore Pecile delle elezioni dell'ottantadue? Noi sì che ce ne ricordiamo, e a farcele ricordare abbiamo ancora una lettera dell'illustre Pietro Ellero, oggi Senatore e Consigliere di Stato. E ci ricordiamo anche di un pulito rimprovero che Giuseppe Di Lenna, oggi Generale, ci diede per avere accolto sulla *Patria del Friuli* certe impertinenze, scritte al di lui indirizzo e a nome d'un sedicente *Comitato progressista*. E questi fatti citiamo, non perchè noi abbisognassimo allora, come nemmanco abbisognamo oggi, di scusarci col Senatore Ellero e col Generale Di Lenna, i quali poi sanno qual mano avea gittato il sassolino; ma perchè vorressimo che il Senatore Pecile, giudice non chiamato e censore acre dei *Costituzionali* di Venezia a proposito del povero Maldini, comprendesse finalmente la convenienza di certa rettitudine e di certo riserbo eziandio nelle lotte elettorali.

A noi suonò, il cenno di ieri del Senatore Pecile sull' *Effemeride Barduscana*, quale il pianto del coccodrillo, come ci suonano ancora all'orecchio le diatribe indecenti, di cui, ad ogni elezione in Friuli, tutti riconoscono l'autore.

Il Pecile è proprio smanioso d'intervenire sempre in siffatte faccende; mentre, dopo tante peripezie per conto proprio, dovrebbe astenersi, come esigerebbe la dignità senatoria, dall'agitare per conto altrui. Ma nessuna lezione è valsa ad aquietarlo; anzi ora, dopo le mortificanti sconfitte in Friuli, aspira a doventare il Mentore delle elezioni Veneziane!

E perchè vuole proprio stancare la pazienza de' suoi comprovinciali, possiamo affermare che egli è già pronto a montare una macchina pel caso, *sorteggiato* che fosse il nome del Marinelli, Udine avesse a ripetere l'elezione. Un articolo edito sull'*Adriatico*, del 3 gennaio, sotto il titolo: *gl' interessi agrarii e la politica*, ce ne persuade. E che quello scrittarello fosse del Pecile, lo arguimmo dal solito *stile leggiadretto*, e perchè, non avendo qui altro seggio autorevole, l'on. Senatore se ne prese uno negli Uffici dell' *Associazione agraria friulana*. Egli colà vuole piantar cattedra politica, e di là dominare la situazione. Per la più prossima vacanza nell'uno o nell'altro dei Collegi del Friuli, ha già pronto il suo *beniamino*, ambiziosetto, che diventerà un *Candidato agrario*!

Facile sarebbe confutare gli erronei apprezzamenti di questo articolo del Pecile; ma non ne vale la pena, avendolo citato solo per incidenza. Quindi oggi si accontentiamo di aver rilevati i pregj di schiettezza e coerenza in quello che ieri ingemmava l' *Effemeride Barduscana*.

G.

## Una proposta del capitano Camperio

**per avviare i giovani ai commerci coloniali.**

Il capitano Camperio scrive una lettera alla *Riforma* facendo una proposta nello intento di avviare i nostri giovani nel commercio delle più fiorenti colonie europee, specialmente nel commercio delle regioni africane. Ricorda l'esempio dei tedeschi e degli svizzeri, che mandano i giovani intelligenti con piccolo sussidio, raccomandandoli presso qualche buona casa d'esportazione al Capo, Zanzibar, a Shangai, ecc.

Dopo due anni di tirocinio questi giovani possono impiantarsi per proprio conto e il sussidio cessa. Essi diventano spesso direttori delle case dove entrarono in principio. Gli inglesi specialmente non hanno preferenze di nazionalità, impiegano chi loro conviene.

Cita il buon successo di esperimenti già fatti dalla Società di esplorazione commerciale di Milano. Le ditte Tagliabue e C. di Massaua, Mazzucchelli e Pereira di Hodeida, Filonardi di Zanzibar, ebbero questa origine. Sgraziatamente non si volle continuare in questa via. Ora il Camperio vorrebbe seguire quegli esempi sperandone sicuri risultati. Propone che si istituisca a questo scopo una « Società di borse » a favore di allievi dei nostri istituti commerciali, che abbiano ottenuto i migliori punti.

La Società dovrebbe aver sede in Roma, non aver spese nè di bollettini nè di segretari, ecc. Essa costituirebbe una borsa di tremila lire all'anno al giovane prescelto. Queste tremila lire sono sufficienti al tirocinio.

## Quanto pesa un miliardo?

Un miliardo pesa:
In argento, 5 milioni di chilogrammi;
In oro, 322,580 chil.:
In biglietti da 1000 lire, 1780 chil.,
In biglietti da 100 lire, 11,500 chil.;

Per trasportare un miliardo, caricando ciascun uomo con 100 chilogrammi, sarebbero necessari:
In biglietti da 1000 lire, 48 uomini;
In biglietti da 100 lire, 115 uomini;
In oro, 3,225 uomini:
In argento, 50,000 uomini (un corpo d'esercito a dirittura!)

Un miliardo in biglietti da 1000 lire formerebbe 2000 volumi di 500 fogli ciascuno....

Quale magnifica biblioteca!

## Gennaio orribile.

**Trieste**, 8 Ieri è stata una delle peggiori giornate di questo inverno infame.

Verso le 9 di mattina cominciò a cadere la neve, che non cessò dal fioccare tutta la giornata e continua a venir giù ancora all'ora in cui vi scrivo (mezza notte). Tutta la città è coperta sotto un denso strato di neve, e presenta così l'aspetto di un paesaggio siberiano.

Il nevischio è aggravato ancor di più da un rigido vento, che penetra fino alle midolla.

Da molti anni non si ricorda una giornata più rigidamente invernale di quella di ieri. Il movimento della città pareva arrestato di colpo; il transito per le vie riusciva pericoloso e difficile. Le cadute non si contano.

**Gorizia**, 8. Da quello che doveva arrivare jeri alle 11.37 di notte, mancano tutti i treni ferroviari, nè alle 11 di stamane si avevano notizie telegrafiche del loro possibile arrivo.

La quantità di neve caduta deve essere dappertutto enorme.

**Vienna**, 7. Il treno corriere di Trieste rimase ieri presso Karlsdorf, incagliato tra la neve. A grande stento si riuscì a liberarlo.

**Firenze**, 7. Oggi abbiamo avuto una nevicata straordinaria, che raggiunse parecchi centimetri. È sospeso il servizio degli omnibus e delle vetture pubbliche.

**Venezia**, 7. Da due giorni una furiosa eccezionale nevicata accompagnata dalla tormenta cade sulla nostra città. Fa un freddo intenso; sembra essere sulle Alpi. Da parecchi anni Venezia non ha avuto un inverno così rigido.

**Roma**, 8. Il Tevere si gonfia sempre più e si fa minaccioso. Parecchi punti depressi di Roma sono allagati. Nei sotterranei del palazzo Bocconi, in Piazza Colonna, vi è l'acqua alta un metro.

Dispacci da Orte e da Terni annunciano un continuo aumento.

Questa notte i vigili faranno in permanenza un servizio di sorveglianza nei punti più bassi della città, se le acque, come si ritiene, continueranno a minacciare. Si pubblicherà il solito manifesto per avvertire e tranquillare la cittadinanza.

**Mantova**, 8. Nevica da cinquanta ore, quasi senza interruzione. — I tramway giungono con un ritardo di quattro ovvero cinque ore — Si temono disgrazie.

## Le pelli rosse si sottomettono.

**New-Yorck**, 7. Il generale Miles telegrafa che ieri cinque delle più importanti bande d'insorti indiani giunsero a Pincridge e si sottomisero. Il generale spera che in breve tutti gl' indiani seguiranno tale esempio.

E' smentita la notizia, riprodotta da noi pure giorni sono, che si stia gettando le basi per formare una nuova Internazionale — notizia che era stata messa in giro dal giornale parigino *Le Gaulois*.

## Lutti nel campo letterario.

L'altro giorno il telegrafo ci annunciava la morte del romanziere Francesco Mastriani; oggi, quella del Capranica.

Francesco Mastriani nacque a Napoli il 23 novembre 1819. Intanto che imparava medicina, egli si dava opera ad apprendere altresì le lingue straniere, che in seguito dovevano dargli i più larghi mezzi di sussistenza, poichè insegnò per lo spazio di trent'anni, oltre la lingua italiana, la francese, l'inglese, la spagnuola e la tedesca.

A diciassette anni cominciò a scrivere nei giornali letterari del tempo. Apertosi un concorso drammatico nei Fiorentini di Napoli, il Mastriani, non ancora ventenne, scrisse in collaborazione con Francesco Rubino il primo dramma *Vito Bergamaschi*, che ottenne un grande successo. Nel 1846 scrisse una commedia per lo stesso teatro dal titolo: *Le assicurazioni sulla vita umana*. Verso i principii del 1848 diede alla luce il suo primo romanzo *Sotto altro cielo*, che a causa dei rivolgimenti politici fu poco conosciuto.

L'anno seguente gli acquistò celebrità l'altro romanzo *La cieca di Sorrento* e poi *Il mio cadavere*, il quale destò tanta curiosità e tanto entusiasmo nel pubblico che i numeri dell' *Omnibus* (il giornale che lo pubblicava in appendice) andarono via a prezzi elevatissimi. Questi due romanzi ebbero in seguito molte altre edizioni a Milano e a Genova e furono tradotti in tedesco e pubblicati a Berlino.

Da allora a venire fino agli ultimi anni — almeno fino a quando la senilità non gli tolse le forze pel lavoro — il Mastriani pubblicò oltre a sessanta romanzi, tutti interessanti e popolari.

Il marchese Luigi Capranica è morto a Milano.

Era nato a Roma nel 1821 da famiglia nobilissima. Oltre che letterato, fu anche buon patriota.

Un suo dramma: *La Congiura dei Fieschi*, rappresentato al Teatro Metastasio, gli valse l'esilio da Pio IX. Quando il papa incominciò a fare il liberale, il Capranica fu richiamato, e continuò a scrivere, specialmente poesie, che poi raccolse e pubblicò a Venezia sotto il titolo: *Veglie d'amore*.

Quando Pio IX fuggì a Gaeta, il Capranica, vestita la divisa di guardia nazionale, combattè lo straniero a Porta S. Pancrazio. Ristabilito il Governo papale fu incarcerato, ma poi rimesso in libertà e si ritirò a Venezia.

Partecipò alle congiure contro l'Austria, e nel 1859 venne espulso da Venezia.

Amnistiato dopo Villafranca, fece ritorno a Venezia — la città dei suoi sogni — prendendo parte con eroica perseveranza a tutti i moti rivoluzionari: divenne anzi presidente del Comitato segreto. Espulso nuovamente, prese stabile dimora a Milano. Dei suoi romanzi, notiamo: Giovanni *dalle Bande Nere*, la *Congiura di Brescia*, il *Fra Paolo Sarpi*, *Maschere sante*, *Don-*

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI.** 8

## La nipote del Prefetto

ROMANZO

—

— Avete una figliuola, signora? disse la signorina di Marcéne mostrando d'interessarsi vivamente.

— Sì, signorina, una figlia. Se la vedeste, la mia Atalide! L'ho lasciata presso alcuni parenti aspettando di metter qui in ordine prima le cose mie. Vorrei vivere solo per lei, la mia piccina; e vedrete, quando sarà qui, come mi converrà invitare gli amici per divertirla e lei farà gli onori di casa... A proposito, amano qui la società? Alle signore piace assai il lusso, la moda? Le sciarade e i rompicapi hanno fortuna nei salotti?...

In quei mentre la porta si aprì lasciando entrare un nuovo personaggio. Salutò cavallerescamente le signore e chiese:

— Marcéne non è qui?

Era un uomo alto e robusto, sulla quarantina suonata. L'età dunque all'incirca di Elisa di Marcéne. Ma quanto la matura signorina mostravasi ricercata nel vestire ed accurata nella persona, altrettanto il nuovo venuto pareva trascurasse il proprio individuo e si presentasse impacciato ne' suoi atti.

Al primo vederlo, la signorina di Marcéne parve non solo contrariata, ma la sua faccia lasciò trapelare ancora una specie di paura, di turbamento. Pure non esitò a presentarlo alla signora Blanria.

— Il signor Filippo Bonhomel, disse.

— Certo, fece il nuovo venuto con voce arrogante, sono Filippo Bonhomel e non desidero punto che alcuno si prenda giuoco di me. Foste voi o vostro fratello Paolo a far mettere i sigilli in casa di mio zio, perchè questa idea non sarebbe venuta a mio padre. Ebbene, per qual motivo di grazia? Per giuocarmi un brutto tiro di certo, chè presso il notaio esiste un testamento in mio favore, un testamento in piena regola. Mio padre nulla può pretendere e nulla avrà oltre la continuazione della sua rendita, mi capite? Ma se gli date cattivi consigli, me lo prenderò con me, io... Sì, mio padre deve venire con me, ripetè sempre più animandosi.

— Ebbene, ripigliatevelo dunque vostro padre, disse Elisa che non sapeva più padroneggiarsi: — Del resto, se mio fratello fosse qui non vi permettereste così villano linguaggio...

Vedendo che la signorina di Marcéne non si opponeva alla sua idea di condursi via il padre, Filippo si calmò subito.

— Devo andarmene, soggiunse; bisogna ch'io pensi ai funerali. Se Paolo fosse gentile — e qui la sua voce era divenuta carezzevole — dovrebbe pronunciar domani un discorso sulla tomba di mio zio, accennando alla fiducia che tutto il paese riponeva in lui, ai modi ond'egli sapeva patrocinare gl' interessi di tutti, ed esprimendo la speranza di vederlo surrogato dall'erede del suo nome — da me, in una parola — tanto al Municipio come al Consiglio generale — che so io? — come in tutte le sue cariche, insomma...

— Quanto a me, osservò freddamente Elisa, non credo che mio fratello sia disposto di mettersi al servizio del signor Francesco. La sua posizione e l'atteggiamento preso negli ultimi tempi dal defunto nei rapporti colla Prefettura...

— Bah, rimbeccò Filippo, quando sono in giuoco i nostri interessi, qui non si va tanto pel sottile, piaccia o non piaccia al signor Prefetto...

Volle ridere pronunciando questa insolenza, ma visto che le signore non gli tenevano bordone e interpretando il loro silenzio come una protesta, si affrettò a soggiungere:

— Andiamo, farò io stesso l'elogio di mio zio, sebbene il parlare in pubblico mi secchi.

Ed uscì.

— Voleva dire l'elogio di se medesimo, credo, disse subito dopo la signorina di Marcéne che in segreto compiacevasi dell'ultima sciocchezza detta da Filippo.

— Fui più volte sul punto di andarmene mentre colui parlava, ma non seppi trovare il momento opportuno, disse la signora de Blanria che in realtà non si era mossa dalla sua poltrona...

— Io al contrario sono contenta che l'abbiate sentito questo signore, fece sorridendo Elisa! — Ecco una candidatura che non incontrerà le simpatie del signor Prefetto, io penso ...

— Oh, bisogna osteggiarla ad ogni costo. In massima io non mi occupo d'affari: è un principio ben radicato in me: ma se trattasi di risparmiar delle noie, degli imbarazzi a mio cugino il Prefetto, il caso è differente, non è vero, signorina? Questo signore — soggiunse — ha probabilità di riescire?

— Mio Dio, si chiama Bonhomel, e questo vuol dire assai in paese.

— Ebbene, proseguì la signora de Blanria, bisogna scovar fuori, non importa dove o come, un altro Bonhomel; poichè a questa gente occorre un Bonhomel, ne dobbiamo trovar uno anche noi, dovessimo crearlo a posta! Ecco il mio metodo, signorina: lasciar credere di chinar il capo alla volontà della maggioranza e in realtà fare di nostra testa. — Se mio cugino il Prefetto mi sentisse! esclamò levandosi. — Intanto me ne vado. Chissà quale opinione vi lascio di me, signorina!...

Sulla porta di strada dove mezz'ora prima aveva lasciato Paolo Bonhomel che continuava la sua passeggiata per la città allo scopo di alquanto distrarsi dal suo dolore e non perdere l'appetito, la signora de Blanria si trovò a tu per tu con Paolo di Marcéne che rientrava.

L'occhio del giovane consigliere di prefettura indovinò facilmente in quella donna sconosciuta, che usciva di casa sua, la straniera giunta in città da qualche giorno quasi contemporaneamente al Prefetto di cui la si diceva parente. Cedendole il passo, si tolse con rispetto il cappello mentre la signora gli rendeva saluto e si allontanava. Subito dopo, entrambi si voltarono simultaneamente, come spesso avviene di due persone che s'incontrano per la prima volta; ma vistisi a vicenda sorpresi in quella occhiata furtiva, le rispettive teste tornarono del pari simultaneamente a posto, quasi vergognose, ognuna la sua parte, della propria curiosità.

Rientrando, Paolo trovò la sorella che si toglieva i candidi manichini e li ripiegava con cura.

— Hai ricevuto la visita di quella signora de Blanria, n'è vero? le disse.

— Sì, rispose Elisa.

— E' dunque parente del Prefetto, come dicono?

— E anche lei lo dice e lo ripete almeno cento volte in ogni discorso. Una chiacchierona di prima forza...

E qui Elisa si prese la testa fra le mani quasi per aggiunger valore alle sue parole mostrando che le ciarle della visitatrice le avevano straziato il cervello.

— La sua figura è molto espressiva, continuò Paolo, il suo portamento pieno di grazia: dev'essere parigina quella signora. Carolina dovrebbe imparare da lei: a' suoi lineamenti regolari, alla vita elegante e bella, alla freschezza della sua gioventù manca qualche cosa; un *non so che* di cui la bellezza ha bisogno per piacere. E' un corpo senz'anima, insomma!..

(Continua).

na Olimpia Pamphili, *La Contessa di Melzo*, ed il *Papa Sisto* che resta la sua maggiore opera. L' ultimo libro del Capranica fu le *Donne di Nerone*.

## Conflitto sul sepolcro di Pio IX

Si telegrafa da Roma, 6, al *Caffaro*:
«Qualche tempo fa vennero sospesi i lavori pel Mausoleo a Pio IX iniziati nella Basilica di S. Lorenzo perchè esauriti i fondi che le Società cattoliche italiane ed estere raccolsero ed inviarono appositamente. Venne allora invitato Leone XIII a prelevare centomila lire dai fondi del Vaticano per l' ultimazione del Mausoleo; il Pontefice si rifiutò. Dietro a ciò i capi delle Associazioni cattoliche decisero di rivolgersi nuovamente alle Società nazionali ed estere onde ottenere oblazioni colle quali terminare a qualunque costo il Mausoleo quasi in dispetto al Papa. Il conte Acquaderni di Bologna sarebbe incaricato dell' apposita propaganda in Italia e all' estero; di qui screzi gravissimi tra gli intransigenti fanatici di Pio IX e l' attuale Pontefice».

## Un' altra vittima del disastro di Genova.

**Genova**, 8. Il macchinista Gesualdi Riccardo rimasto ferito nell' accidente del *Vesuvio* è morto alle ore 8 pom. Gli altri feriti, due sono gravissimi, il terzo migliora.

## Operai turbolenti.

**Milano**, 8. Stamane un numeroso assembramento d' operai disoccupati si riunì dinanzi alla sede del Comitato di soccorso alla dogana vecchia. Gli operai chiesero dei sussidii, ma questi essendo a loro negati tumultuarono gridando: abbasso il comitato. Intervenne la forza pubblica intimando lo scioglimento dell' assembramento. Gli operai si dispersero. Vi furono cinque arresti.

Pare che non si avranno nuovi disordini, nel Canton Ticino, a proposito delle elezioni per la Costituente che avranno luogo domenica. I liberali di quel Cantone, non avendo potuto ottenere un accordo coi conservatori, decisero soltanto di astenersi dall' andare a votare.



## La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L' ANNO 1891.

Secondo l' avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* saranno accettati al nostro Ufficio d'Amministrazione Via Gorghi numero 10.

—

I Regj Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d' Amministrazione con lettera accompagnatoria dell' avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all' Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

*L' Amministrazione della «Patria del Friuli».*


# Cronaca Provinciale.

### Alpinismo invernale.

La prima neve cuoprendo di un candido mantello i dolci ed erbosi pendii, i botri scoscesi e i dirupati fianchi dei monti, ne raddolcisce ed uniforma le accidentate linee, e mentre imprime alla scena alpina un aspetto nuovo ed immane, riempie di terrore l' animo della maggior parte dei rudi montanari.

Come erano pochissimi gli alpigiani che, venti anni or sono, salivano d' estate sino al vertice delle montagne sovrastanti ai loro villaggi, oggidì si contano a mala pena sulle dita di una mano quelli che toccano di pieno inverno una qualche vetta.

Scopo di caccia spinge i più arditi sino a qualche sella o passo elevato; mai o quasi mai sino al culmine.

Da qualche anno però, il pregiudizio che fà riguardare con terrore le montagne, nella stagione invernale, và lentamente scomparendo a cura degli alpinisti.

Allorquando le condizioni meteorologiche sono favorevoli, l' alpinista, il quale ami davvero la montagna, non può rimanersene inerte in attesa della estate ma deve approfittare del bel tempo e muoversi.

È seguendo questa idea che, sabato scorso, continuando il tempo ad essere splendido, lo scrivente con due amici alpinisti, della S. A. F. decisero di eseguire il giorno susseguente la salita del Ciampon.

Questo monte, detto altresì Ambruseit, è alto 1716 m. sul livello del mare e 1441 m. sopra Gemona.

Si partì dunque da Udine domenica 4 corrente alle 5.45 ant. ed alle 7 si giunse alla stazione ferroviaria di Gemona, ove trovammo il portatore il quale, manco a dirlo, ci espose un mondo di difficoltà e ci dichiarò essere la salita, dal versante meridionale, impossibile.

Sapendo per prova quanto infondati siano certi dubbi, andammo innanzi con la sicurezza di dare una smentita e al nostro uomo e a quelli che ragionando alla maniera di lui spingevano la loro cortesia squisita sino a darci dei pazzi.

Alle 7.30 lasciammo Gemona ed alle 9.45 si giunse alla Sella Forador. La strada era tutta ghiacciata. Ci soffermammo per la colazione. Il termometro segnava — 2.

Si riprese la marcia alle 9.45.

La pianura era interamente coperta dalla nebbia e Gemona stessa andava scomparendo gradatamente.

La salita è erta ed il sentiero che sale era coperto in quà ed in là dalla neve. Salvo un piccolo passo sulla roccia, sovrastante un botro, che richiese qualche attenzione per la neve che lo copriva, la salita la quale si fà sempre più erta non presentò difficoltà alcuna nè la fatica ci parve superiore a quella, che l' ascesa richiede ordinariamente nella stagione estiva.

La cima fu toccata alle 12.25.

Il termometro segnava — 1.

Eravamo in mezzo alla neve. Ci si parava dinnanzi una delle più incantevoli scene che una vetta possa offrire.

All' altezza di circa mille metri sul mare si stendeva dai fianchi delle prealpi sino alle lagune un immenso mare di nebbia, il quale per uno strano effetto dei raggi solari appariva formato di cotone in biocoli.

La purezza dell' atmosfera ci portava davvicino l' intera cerchia alpina dall' altopiano di Tarnova al gruppo del m. Cavallo.

Si scorgevano nettamente il gruppo ora accennato, la catena dei monti Alpagoti, il Raut, lo splendido gruppo dello Pala di S. Martino, la Civetta, il Pelmo, l' Antelao, il Duranno, la cima dei Preti, il Cristallo, i monti del Comelico, il Peralba, il Volaia, il Collians e il Kellerwand, l' Amariana, il Sernio, la Crete Grauzarie, il Lavri, il Plauris, il Pisimon, il Zuc del Boor, il Musi, il Cimon e il J' f del Montasio, il Boinz, il Satte, il Wischberg, il Canin, il Manhart, il Krn, il Matajur, il Juanez.

Alle 12.50 abbandonammo a malincuore quell' incantevole vedetta, alle 2.45 toccando Sella Forador ci trovavamo in mezzo alla nebbia, ed alle 4 pom si giunse a Gemona.

Così l' anno alpinistico inauguratosi dagli alpinisti lombardi il 1 corrente sul m. Legnone (m 1600 c.a) e dai romani il 4 corrente sulla cima del m. Guardagnolo (m 1218) lo fù lo stesso giorno dai friulani a metri 1716.

Excelsior! *Vigritella*

### Note pordenonesi.

Pordenone, 7 gennaio.

Stamane al nostro tribunale ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Tenne il discorso inaugurale il procuratore del Re d.r Sellenati, che riuscì dotto ed erudito in ogni sua parte, e brillante per la forma e pel concetto, massime nelle ultime parole, quando dopo aver con gentile pensiero inviato un saluto al suo predecessore e rivolto ai rappresentanti del foro nostro nobili detti, evocava, esempio del dovere, il Re buono e leale.

— Ieri nella elegante sala del nostro massimo, ebbe luogo l' annunciata festicciuola dell' Albergo di Natale, a favore dei bambini dell' Asilo V. E. II.

Nei palchetti, nella platea, nel lubbione, non un posto vuoto: in una parola una sala splendida.

Vi furono discorsetti e dialoghi da parte di quei cari fanciulli; tutto fu eseguito con precisione; la festa ebbe così ottima riuscita, e di ciò va tributata lode alla distinta direttrice che n' ebbe il gentile pensiero, e alle istitutrici dell' Asilo stesso che la coadiuvarono.

Riuscitissimo poi l' Albero a cui erano appesi con ottimo buon gusto i numerosi doni per i bambini.

Un elogio è dovuto all' egregio Presidente del nostro Asilo, il cav. Candiani.

### Esperimenti con la linfa di Koch.

Palmanova, 7 gennaio.

Il Ministero dell' Interno ha autorizzato il D.r Bortolotti a proseguire in quell' Ospitale gli esperimenti con la linfa di Koch, ed il prof. Pagliani, direttore della Sanità Pubblica, gli ha fatto tenere una boccettina del liquido prezioso.

Intanto a proposito di questa cura, possiamo dare una confortante notizia. Il D.r Bortolotti ha riveduto l' altro ieri due giovani affetti da tubercolosi pulmonare incipiente, che trovansi in cura in una casa di Salute a Bologna. Il loro stato, dopo quindici injezioni, è migliorato tanto da far ritenere prossima la loro guarigione.

Si conferma adunque sempre più l' efficacia della linfa non solo contro il *lupus* ma anche contro la tubercolosi pulmonare *incipiente*.

### Piccolo incendio.

A S. Quirino si sviluppò l' incendio nel fienile di proprietà Monreale Luigi e distrusse fieno, attrezzi rurali e parte del fabbricato con danno di lire 400 circa.

Pare che l' incendio abbia avuto origine da uno zolfanello acceso da un ragazzino.

### Ringraziamento.

Ai cittadini di Cividale, agli abitanti dei dintorni, che numerosissimi vollero accompagnare al Cimitero la salma del nostro amatissimo fratello Dott *Enrico Pognici*, all'ottimo Dott. Guido Podrecca che onorò di sentite parole la fossa del defunto, alla famiglia Grop che nel proprio monumento ne volle accolta la salma, ai concittadini Spilimberghesi che quant' altri condividono il nostro profondo dolore, questo pubblico ringraziamento congiunto a perenne riconoscenza.

Spilimbergo, 7 gennaio 1891.

*Antonio e Luigi Pognici.*

### Per il conte Francesco di Manzano.

**Trieste**, 8. — In occasione che l' illustre istoriografo del Friuli compie il novantesimo anno d' età, la Direzione dell' Archeografo triestino, con opportuno e gentile pensiero, volle offrire al venerando vegliardo una raccolta di pregevoli monografie di Occioni-Bonaffons, del dr. Ioppi, di Attilio Hortis, del dr. Arnaldo Suschin e del prof. Puschi.

Questa interessantissima pubblicazione vien edita quale supplemento dell' Archeografo e verrà distribuita insieme col prossimo fascicolo che escirà alla fine del corrente mese.

# Cronaca Cittadina.

### Note meteorologiche.

8 Gennaio: ore 9 ant. termometro —0.7; ore 12 mer. —1.2; ore 3 pom. —0.4; ore 9 pom. —0. Massima del giorno, gradi +1.5; minima, —1.3; minima all' aperto gradi —2 4

9 Gennaio ore 8 ant. termometro —1.6.

Barom.: 741.5; 741.; 741.5, 742.; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant 742.

Probabilità — Tempo mezzo coperto, o coperto nevoso e piovoso — tendenza a scirocco.

### IX gennaio.

Ricorre oggi il tredicesimo anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele *Padre della Patria*.

Vedemmo esposte agli edifizi pubblici ed a qualche casa privata, la bandiera tricolore a lutto.

Appiè del Monumento in Piazza Vittorio Emanuele, fu deposta, a cura della Società dei Reduci, una corona.

Le scuole sono chiuse.

### Società veterani e reduci.

Ricorrendo oggi il tredicesimo anniversario della morte del Re galantuomo, la Società veterani e reduci a mezzo della Presidenza, fece deporre una corona sul Monumento eretto dai friulani, alla memoria di Vittorio Emanuele.

### Notizia prematura.

La Presidenza del Teatro Sociale dichiara che la notizia dell'avvenuto appalto del Teatro stesso per la ventura stagione di quaresima è prematura, essendo aperta a tutto 10 corr. l' indetta licitazione tra parecchie imprese.

Possiamo anzi soggiungere che, se a tutto domani non pervenissero proposte che incontrassero appieno, la Presidenza ha in animo di protrarre il giorno di chiusura della licitazione.

### Teatro Minerva.

Questa sera alle 8 prima rappresentazione dell'operetta in tre atti: *Il Duchino*, musica di Lecoq.

Domenica ventura ultima rappresentazione della compagnia Fioravante, lo spettacolo comincierà alle ore 7.

### Inscrizione nelle Liste elettorali politiche ed amministrative.

*La Giunta Municipale del Comune di Udine,*

invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all' esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono inscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti;

1. il luogo e la data di nascita;

2. l'atto, ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune;

3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge su ricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d' inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda o dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all' atto della presentazione.

Dal Municipio di Udine, li 1 gennaio 1891.

Il Sindaco
*Elio Morpurgo.*

*La Giunta Municipale del Comune di Udine.*

invita, a sensi dell' articolo 16 della Legge 24 settembre 1882, tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all' esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 30 giugno 1891.

Oni Cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita.

2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l' art. 13 della legge sopra indicata.

3. i titoli in virtù dei quali domanda l' inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell' art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch' egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d' inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque spesa.

Dal Municipio di Udine,
Udine, 1 gennaio 1891.

Il Sindaco
*Elio Morpurgo.*

### Un almanacco maraviglioso.

È quello edito dallo Stabilimento fratelli Tensi di Milano.

Esso è un saggio dei lavori cromolitografici originali italiani che possono essere forniti da quello Stabilimento.

È vero che Udine possiede la Litografia Passero che ha molta reputazione in tutta l' Italia; ma anche la Litografia fratelli Tensi si può dire che è di somma onoranza all' Arte italiana.

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI** 40

# VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

— Ah! ah!... Una bella scena, domani, se all' alzar dei bicchieri per brindare agli sposi, la parola morrà sulle labbra di tutta quella caterva di adulatori nell' osservare il volto livido del vicino... Ah! ah! ah!... Che strida vorranno mandare gli ospiti invocando aiuto! che salti e che dimenarsi di tutti sulle loro sedie!.. Ballate, ballate una danza infernale! Il diavolo stesso non potrà dalle risa trattenersi!.. E tu, bella sposina, e tu, superbo soldato, quali nozze ben riuscite saranno le vostre, poichè voi pure allaccierà la morte e scenderete uniti nella tomba!..

Si udì un lamento.

Una corda del pianoforte per trabalzo di temperatura, o per altra causa fisica, aveva oscillato, mandando quel suono.

Atalia, côlta da terrore, tutta si raggricchiò bruscamente, per modo che le cadde di mano la fialetta. Non avea membro che stesse fermo.

Eppure, non è che una corda di piano quella che fe' udir la sua voce, o tu, vile e pauroso cuore!...

Non ti senti adunque abbastanza forte, come le tue parole ti vorrebbero mostrare?

Raccattò la fiala, e la depose nello scrigno. Ne levò un' altra, invece. Non più veleno mortale, ma un semplice narcotico in polvere.

Più non l' affascinava il pensiero di uccidere col veleno: la tigre non si accontenta di sbranare i cadaveri, ma è sitibonda di caldo sangue. — Fors'anco, ciò che prima le appariva come vendetta, di unire in morte, come volevano unirsi in vita, il maggiore e Timea; le sembrava ora una benedizione per que' due: perocchè sia dolce anche la tomba in comune, per due cuori che si amano.

No, no! Voleva una vendetta più terribile, voleva provare a Timea ch' ella non era una dappoco!

Qualcuno doveva sì avvelenarsi... lentamente... con ineffabile strazio dell' anima...: ella stessa. Ma nessun chimico prepara il veleno ch' ella vuol darsi; è là, in quel gabinetto abbandonato, spiando dagli occhi del San Giorgio nella camera dove stanno i fidanzati, ch' ella a sôrso a sôrso trangugierà il veleno dilaceratore.

Ed eccola brancolar nelle tenebre cautamente e cacciarsi in quel nascondiglio, donde può riguardare i due felici.

Le soavi parole pispigliatesi, gli sguardi appassionati che il maggiore e Timea si scambiano, ecco gli acuti ferri che le straziano il cuore — ella volente.

Il maggiore sta per congedarsi. Timea trattiene una mano di lui fra le sue. Ha il volto raggiante di gioia: non bianco più come alabastro, ma tinto di vivo incarnato.

Vi può essere tormento maggiore, vi può essere veleno più terribile?..

Essi non parlano di amore: e nonpertanto, a nessuno sarebbe lecito ascoltare i loro discorsi.

Lo sposo rivolge à Timea domande che a lui soltanto sono concesse.

— Tu dormi qui sola? — chiede, con affettuosa curiosità, sollevando le cortine di broccato pendenti del cielo della camera, intorno al letto.

— Dacchè sono vedova.

— ... Ed anche prima! — pensa Atalia, spiando al di sopra del drago.

Lo sposo continua le investigazioni nella camera della sua diletta.

— Dove mette questa porta, dietro il letto?

— Questa?... In un' anticamera, dove le signore che mi fanno visita depongono le loro vesti... Entrasti per questa porta, tu, la prima volta che sei venuto qua dentro.

— E quest' altra porticina?

— Non aprirla. E' la stanza da bagno, là dentro.

— E dove si riesce, dalla stanza da bagno?

— Finisce lì. Un tubo vi conduce l' acqua, e per un altro tubo la si scarica nella cucina.

— E questa terza porta?

— La devi conoscere, mi pare, E' la porta della guardaroba. Di là si entra poscia nel mio salotto da lavoro e da questo nella sala da ricevere e poi nell' atrio.

— E la servitù, dove dorme?

— Le donne in una camera presso la cucina; gli uomini al pianoterra. Ho due campanelli, in capo al letto. Con uno, chiamo i servitori, e coll' altro le donne, se voglio destarli di notte.

— E qui presso non dorme nessuno?

— Sicuro. Atalia e sua madre.

— Anche mamma Sofia?

— Anch'essa. Ma come sei curioso! Domani, già, disporremo altrimenti.

— ... Domani! — ripetè, dal suo covo, Atalia.

— E costumi chiudere tutte le porte, quando vai a dormire?

— Io?... Mai!... Perchè le dovrei chiudere? Tutta la servitù mi vuol bene e mi è fedele; il portone sulla strada è chiuso; viviamo sicure.

— E non vi sono delle porte secrete, in questa camera?..

— Ah! ah!... Ma tu prendi la mia casa per uno di quei misteriosi palazzi di Venezia che ci sono dipinti nei racconti.

— ...Ah! questa è la tua casa?.. Questa è casa tua?... — mormorava Atalia.

— Bene: questa sera, amor mio, devi farmi un piacere: chiudi tutte le porte della camera, quando vai a dormire...

— ...Che pensi? ...Non basta chiudere le porte!... — sclamava trionfalmente il drago di sotto al piede vittorioso di San Giorgio.

Timea sorrideva, e accarezzando lo sposo, forzandosi di parer seria, disse gli:

— Per amor tuo, questa notte chiuderò tutte, tutte le porte.

— ...Le chiuderai per l' ultima volta!... — sussurrò il drago.

Seguì un affettuoso abbraccio... poi di nuovo un dialogo, sommessamente.

— Preghi tu la sera, mia gioia?

— Mai.

— No? E perchè?...

— Il Signore ch' io adoro veglia sempre sû me...

— ... Ma se questa notte non vegliasse?... — schizzando veleno dagli occhi si domandò Atalia.

— Perdonami, diletta: ma le donne non devono filosofare. Lascia a noi lo scettisismo e la miscredenza; voi, donne, credete e pregate... E tu prega, stanotte.

— Non lo sai che venni educato nella fede di Maometto, e che non m' insegnarono a pregare?

— Ma tu sei cristiana, al presente, e le orazioni dei cristiani sono semplici e belle.
Prendi il tuo libro di preghiere.

— Poichè lo vuoi...

Il maggiore cercò nel libro delle preghiere di Timea l' orazione per le donne alla vigilia del matrimonio.

— Oh bravo! Questa notte la imparevò a memoria.

— Fai bene, mia colomba.

Timea lesse ad alta voce l' orazione.

(Continua).

## Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

*Seduta dell'8 Gennaio 1891.*

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Palmanova riguardante proroga di mutuo per 9 anni.

Idem dell'Ospitale di Udine riguardante concessione di mutuo di L. 18000 ad una ditta privata.

Idem della Casa di Carità di Udine relativa a liquidazione di spese di lite.

Idem dell'Istituto Micesio riguardante concessione di mutuo di L. 5000 a favore di privati.

Idem del Consiglio comunale di Ovaro relativa all'aumento dell'affitto del locale per la scuola di Luincis.

Idem di Feletto Umberto relativa ad aggiunte al regolamento di polizia urbana per preservare da danni le fontane del paese.

Idem di Sesto relativa ad aumento di stipendio al Segretario comunale.

Idem di Udine relativa a concessione di forza motrice e di terreni di proprietà comunale ad un privato.

Idem di Paularo riguardante concessione di piante.

Approvò, con modificazioni, la deliberazione del Consiglio comunale di Socchieve riguardante affrancazione di canone livellario da parte di un privato ed a favore delle frazioni di Mediis e Priuso.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95 dei Comuni consorziati di Pordenone, Azzano X, Cordenons, Fiume, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, S. Quirino e Vallenoncello.

Idem di Codroipo, Camino, Bertiolo, Rivolto e Varmo.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Tolmezzo, Cividale, Budoja, Lestizza, Tavagnacco e S. Daniele per pagamento di spedalità estere.

### Istituto Uccellis.

In seguito all'essersi verificati due casi di scarlattina fra le allieve interne di questo Istituto, furono sospese le lezioni e parecchie delle alunne provinciali tornarono alle loro case.

Possiamo informare oggi, che non si verificò nessun nuovo caso e le colpite procedono regolarmente verso la guarigione.

Tutte le alunne ritornate alle case loro godono ottima salute.

Così fra qualche giorno si riprenderanno le lezioni.

### L'anno giuridico è incominciato.

Moro Giuseppe detto Simon fu dal nostro Tribunale condannato per furto a un anno di carcere.

Magnan Teresa per contrabbando a 51 lire di multa.

### Bufera di neve.

L'inverno di quest'anno vuol decisamente restar memorando. Jeri l'altro e jeri abbiamo avuto la neve: jeri specialmente una nevicata chic.

Le vie in breve si fecero bianche bianche; e il camminare divenne, massime sul mezzogiorno, piuttosto penoso, poichè la bora vi gettava in faccia la neve fitta fitta e minuta, e vi faceva chiudere gli occhi e vi toglieva il respiro e vi schizzettava le vesti di una miriade di puntini bianchi da farvi sembrare appena usciti da un molino.

La bufera sembrava estendersi piuttosto sulla pianura che fra i monti: anche le notizie che pubblichiamo in altra parte del giornale, confermerebbero ciò. Un telegramma da Marano informava jermattina che alcuni marani, i quali dovevano comparire davanti al nostro Tribunale come testimoni, dovettero retrocedere in causa della bufera. Tutti i treni giunsero con qualche ritardo. Sulla pontebbana però il servizio non fu punto interrotto, come accadde durante la nevicata di dicembre.

I carrozzoni del tram cittadino sospesero le loro corse, dopo il mezzogiorno, per qualche po' di tempo; nel pomeriggio, come la bufera di neve cessò, le ripresero, con due cavalli; e oggi, la linea dalla Stazione ferroviaria a porta Gemona, è pure attivata con due cavalli.

Anche le vetture pubbliche fanno oggi servizio con due cavalli.

Le probabilità, dice il bollettino meteorologico, sono per la tendenza allo scilocco. Speriamo che quella *tendenza* vinca.

### Ringraziamenti.

La famiglia Burghart ringrazia tutti quelli; che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del suo caro defunto *Nicolò Zoppelli* e domanda scusa per le eventuali ommissioni nell'invio delle lettere di partecipazione.

—

La famiglia Piozzi ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere più solenni i funebri della cara defunta *Regina Piozzi* accompagnando la salma all'ultima dimora. Chiede venia delle involontarie omissioni.

---

I ministri Crispi e Brin visitarono, a Pozzuoli di Napoli, i cantieri Armstrong, ed esaminarono attentamente vari lavori, esprimendo, all'atto del partire, la propria soddisfazione per l'impulso dato in questo stabilimento all'industria nazionale.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

### Municipio di Camino di Codroipo.

*Avviso di Concorso.*

È aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale verso l'annuo stipendio di L. 365.

Le istanze corredate a legge dovranno essere prodotte al protocollo di questo Municipio entro il 15 gennaio 1891.

La eletta entrerà in carica, appena reso esecutorio il verbale di nomina, e dovrà risiedere nel Capoluogo.

Il Sindaco
*F. Cozzi.*

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

### Grani.

Udine, 7 gennaio.

I mercati della precedente ottava, si ridussero a due soli, ma quello di sabato è stato affollatissimo e per ciò ha compensato anche quello del giovedì che non ebbe luogo perchè scadente in giorno di festa. —

*Lo stato della campagna.* — Il tempo avuto è stato più bello che brutto, in questi due ultimi giorni però si è rannuvolato e oggi fioccava la neve fino dalla mattina. — I frumenti e le segale non soffersero.

*Frumento.* — Poca attività di domande e prezzi fermi da L. 22.25 a 23 al quintale, cioè a L. 17.50 a 18.50 all'ettolitro.

*Dall'Ungheria ci scrivono*: — Frumento offerte deboli, ricerche mediocri. Vendite 10000 cent. met.; fermo, facilmente ottenibile i più alti prezzi. Segala calma. Orzo fiacco. Avena più ferma e formentone fermo. —

*Granoturco.* — I prezzi di questo cereale sono stazionari e si quotarono come segue per ogni ettolitro:

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco com. | L. 11,— | a 11,50 |
| Giallone | » 12,— | » 12,60 |
| Pignoletto | » 12.50 | » 13,25 |
| Cinquantino | » 9,— | » 10.75 |

Le domande sono sempre numerose, epperò i prezzi si mantengono vivi. —

*Segala.* — Ferma da L. 12,50 a 13 all'ettolitro. —

*Avena.* — Calma. —

*Sorgorosso.* — Ricercato e si quota da L. 7 a 8.25 all'ettolitro. —

*Castagne.* — Quasi esaurito. —

### Bovini.

Udine, 8 gennaio 1891.

Nei mercati bovini avuti in Provincia nel precedente periodo, si ebbe un notevole aumento nei prezzi dei vitelli da latte ed in quelli d'oltre un anno. Questo aumento può calcolarsi a circa il 10 per cento.

Gli altri animali, cioè buoi e vacche, non furono molto ricercati epperò i prezzi rimasero invariati.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Buoi I. qualità | da L. | 125 | a 140 |
| Vacche | » » | 115 | » 125 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » » | 110 | » 120 |
| » da latte | » » | 105 | » 110 |

### Foraggi.

La quantità di foraggi portati in vendita in quest'ultimo periodo è stata veramente esigua. Si attribuisce la causa alle feste che interruppero i migliori mercati settimanali.

Riguardo ai prezzi non si ebbero variazioni ad onta che il dazio di città sia aumentato tanto nei foraggi come nella paglia.

Ecco come si quotarono al quintale, fuori dazio, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta poscolle.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno di I qualità | da | L. 4.25 | a 5.25 |
| » della bassa | » | » 3.25 | » 4.— |
| Paglia | » | » 3.— | » 3.50 |
| Erba spagna | » | » 4.50 | » 5.50 |

### Vini.

La maggior parte delle partite di vino fino, si possono calcolare tutte vendute, tranne qualcheduna, o perchè il vino non è ancora maturo, o perchè le pretese del possesso or sono esagerate.

In quanto ai prezzi non ebbimo variazioni, però questi sono sempre sostenuti per l'attività di domande.

## PUBBLICAZIONI.

**Splendido Atlante Militare.** — Ecco una pubblicazione che interesserà grandemente la classe dei nostri ufficiali e i nostri giovani, nonchè tutti coloro che amano le armi, perchè nelle armi vedono riposta la integrità ed il prestigio della Patria. Ed è una pubblicazione affatto nuova, piena di attrattive, anche per chi non si sente sempre scaldato dallo spirito guerresco, e che non solo dell'Esercito e dell'Armata d'Italia presenta i tipi caratteristici e fedelissimi delle varie uniformi, ma altresì di tutte le Nazioni, e tutto ciò in 19 bellissimi quadri cromolitografici e 55 illustrazioni a due tinte, eseguite dal noto artista cav. Quintino Cenni. La parte esplicativa non è meno importante; le forze, l'ordinamento d'ogni Esercito, sono con brevissimi cenni storici, presentati secondo recenti notizie ufficiali. Numerosi particolari accompagnano i varii dati, di guisa che, in breve, il lettore può formarsi un'idea precisa della potenza militare di ogni Stato. — L'editore Hoepli, ha saputo e voluto fare un *Atlante militare* veramente splendido e completo anche sotto l'aspetto artistico, non trascurando il lusso della parte tipografica. Questo *Atlante* viene assai a proposito come strenna per gli amici e i parenti sotto le armi o prossimi ad entrarvi, e in ispecie per la gioventù; è un ricordo che eccita l'orgoglio patriottico ed ispira nuove simpatie pei nostri soldati.

## Il 9 gennaio a Roma.

**Roma,** 8. Domani il sindaco e la giunta si recheranno a deporre una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele. Le società liberali si recheranno al Pantheon alle 10. Il concerto municipale accompagnerà il Corteo.

## *Notizie telegrafiche.*

### Le rivoluzioni nell'America Centrale.

**Buenos Ayres,** 8. — Notizie qui giunte assicurano che è scoppiata la rivoluzione al Chilì. E' impossibile però dare particolari esatti, le notizie non essendo concordi.

**Londra,** 8. — La legazione Chilena non crede alla rivoluzione nel Chilì. Ricevette un dispaccio del 6 gennaio il quale dice che regnava ordine perfetto. Leggeri disordini erano avvenuti a Valparaiso, senza importanza.

**New-York,** 6. — Si ha da Guatemala che il generale Barillas è in pericolo d'essere rovesciato per gli intrighi del generale Sanchez. Temesi una insurrezione.

### Crisi bancaria a Savona.

**Savona,** 8. Il Banco Forzani sospese stamattina provvisoriamente i pagamenti in causa del fallimento Carlo Isasca, fabbricante di colla e cremortartaro. Stante l'affluenza agli sportelli del Banco, i fratelli Giusti sospesero anch'essi i pagamenti. Temonsi disordini. Vivissima commozione nella cittadinanza.

### Case che crollano a Roma.

#### Il Re buono.

**Roma,** 8. In via Quattro Fontane, adiacente al giardino del Quirinale, si sta lavorando alla ricostruzione di una vecchia casetta di proprietà di una signora inglese. Stamane quattro operai stavano nelle cantine asportando dei materiali che si trovavano accatastati.

Dopo le 9 1|2, si spaccarono alcune armature sulla volta del secondo piano. La volta cadde, trascinando il secondo piano: i piani inferiori non resistettero all'urto ed al peso dei materiali e sprofondarono.

Gli operai nelle cantine rimasero letteralmente sepolti sotto le macerie. Accorse guardie, vigili, autorità ed una grande folla, si diede subito mano ai lavori di salvataggio. Furono estratti dalle macerie tre operai leggermente feriti, che vennero trasportati all'ospedale della Consolazione. Ne rimaneva un altro sotto le macerie.

La notizia dell'accaduto giunse a mezzo giorno al Quirinale, quando il Re stava mettendosi a colazione. S. M. abbandonò subito la tavola, e scese dal palazzo accompagnato dai generali Pallavicini ed Accinni. A piedi, con passo affrettato, si recò per una scorciatoia in via delle Quattro Fontane.

Appena entrato nel cortile della casa, ordinò l'uscita di tutti i presenti, eccetto il prefetto, il sindaco, il questore, i generali San Marzano, Bava, ed i medici della Casa Reale Saglione, Quirico e Gallosi. Il Re scesce nelle cantine per una scala a piuolo. Era molto commosso ed agitato. Nei sotterranei vi erano i militari e gli operai, intenti a disotterrare l'ultimo sepolto.

Era certo Savini. La sua estrazione fu lunga e difficile. Finalmente fu scoperto. Il Re, che incoraggiava gli operai nel lavoro, si chinò subito per vedere se il Savini era vivo. L'infelice aveva la gamba destra impigliata nei sassi e nelle travi. Occorsero quattro ore per estrarlo completamente: alle 4.15 fu trasportato all'Ospitale. Fu constatato che la gamba sinistra era non rotta, ma contusa.

Il Re, che fu presente a tutto il lavoro di salvataggio, assistette al collocamento del Savini nella barella, ed alla partenza per l'Ospitale: e poi ritornò al Quirinale a piedi, accompagnato dal sindaco. Per evitare la via della Quattro Fontane, affollatissima, scese per una scaletta che corrisponde alla Via dei Giardini. Una enorme folla che applaudiva entusiasticamente lo accompagnò fino al portone della Reggia.

— Un'altra disgrazia. In via Ezio ai Prati di Castello cadde il pilone di una casa di cui si stavano ricostruendo le fondamenta. Un capomastro che era sul pilone rimase morto sul colpo.

## NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 8.

In aumento le Rendite austro-ungariche e ferme anche le altre carte. La sola Italiana fiacca sui corsi di Parigi. Molto fermi i cambi.

Napoleoni 9.07 1|2 a 9.09 1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.30 L. Sterline 11.40 a 11.43. Lire Turche oro —.— a —.— Londra 114.50 a 115.— Francia 45.35 a 45.55. Italia 44.60 a 44.85. Bancanote Ital. 44.65 a 44.85. Dette Germaniche 59.0 a 59.30. Rendita austriaca in carta 90.25 a 90.75. Detto arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 102.75 a 103.—. detta in carta 5 0|0 100.75 a 101.— Credit 305.50 a 306.50 Ren. ital. 92.— a 92 1|8 Croce rossa Italiana 13.75 a 13.50 Lotti turchi 39.75 a 37.15 Serbi 3 0|0 36.75 a 37.25 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.50

VIENNA, 8.

Azioni Credit 307.35 Biglietti 1860, 137.50, 1864, 178.—. Rendita austr. in carta 90.70 Ferrate dello Stato 24d.75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.10.—. Lotti Turchi —.—. Azioni Credit unghor. 359.25. Lloyd austr. 318.— Banca anglo-austriaca 165.— Lombar. 133.— Union Banck 242.— Landerbank 218.50, Prestito comun. viennese 116.— Rendita austriaca in oro 107.75 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0|0 103.05 Detta detta in carta 5 0|0 100.95. Azioni tabacchi 116.50. Debole.

VENEZIA, 8.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93.60 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 91.68 Az. Banca V. in conto termine da 274.— Az. Banca di C. Veneto da 296.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 266.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 25.3|4 26.— CAMBI: Germania sconto 5 0|0 a vista da —.— a —.— da 123.85 a 124.— da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 101.20 a 101.40 Londra sconto 5 a vista da 25.22 a 25.29 tre mesi da 25.25 a 25.30 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 2.24.3|4 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 2.25.— SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

MILANO, 8.

Rend. Ital. da 93.55.— a 93.70 Cambi Londra 25.26 a —.— Cambi Francia a vista 101.45 a . Cambi Berlino da 126.—

LONDRA, 7

Inglese 96.1|4. Italiano 91.5|8.

BERLINO, 8.

Mobiliare 175.10. Austriache 109.90 Lombarde 59.50 rendita italiana 92.30.

FIRENZE, 8.

Rendita Ital. 93.70.— Cambi Londra 25.23.— Cam. Francia 101.45 Azioni F. Mer. 676 50 Az. Mobiliare 50.—

PARIGI, 8.

Rendita Fr. 3 0|0 95.80 — Rendita 3 0|0 per 95.30. Rendita 4 e [ 104.70 Rendita it. 92.37. Cambi su Londra 25.22 1 Consolid. inglese 98.3|16 Obbligazioni ferr. italiane 334.— Cambio italiano 1 1|4 — Rendita turca 19.— Banca di Parigi 838.— Ferr. tunisine 495.— Prestito egiziano 486.56. Prestito spagnuolo est. 75.3|16 Banca di sconto 561.—. Banc. ottomana 618.43 Credito fondiario 1281. Azioni Suez 2105.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*


### Stringimenti uretrali

Guariti senz'uso di candelette, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*, come appare da legali certificati medici e da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti. Vedi: Non più stringimenti in 4.a pagina.

### Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha consentito alla vendita dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicinale noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malitti da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed L. Bonomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè da oltre mille splendide lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte a Napoli, Via Mercerie, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti, a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè.

Per comodità del pubblico un certo numero di dette lettere, fedelmente trascritte, trovansi nell'istruzione a stampa ch'è annessa in ciascuno di detti medicinali che sono vendibili in Udine, presso la Farmacia *Bosero Augusto*. — Costo della boccetta con siringa a becco corto igienica ed economica per iniezione L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sop a citati.

---

# Offelleria Dorta e C.

**Krapfen** caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

---

### SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

*Il Kini Bachi* è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

---

## SUCCESSO IMMENSO.

*Il Caffè Guadalupa* è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

**Nessuno si astenga di farne la prova.**

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 5 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 21 — TORINO.

---

# TOSO Dott. ODOARDO

**Chirurgo Dentista**

*UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.*

---

# A. V. RADDO

fuor porta Villalta (Casa Mangilli).

*Vendita* ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

*primaria Casa d'esportazione di vini schietti e genuini* VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

*Unico deposito per tutto il regno della benigna* ***Acqualitico, alcalina, carboni a gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Abbi... rivolgersi a ... di Ferro.

---

# Infallibile

**Iniezione Foscarini.**

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

**Effetto pronto e sicuro**

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine. Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

---

# Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

---

**Timbri** di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri e ineguali.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

---

## WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

---

# TIMBRI E PLACCHE

**Timbri** di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

**Placche** in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

---

## ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che da un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

---

# Conserva di Pomodoro.

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

È in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine, via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

# Non più stringimenti

mercè l'uso dei **Confetti Costanzi** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Consiglio Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, ecc. ora non è più l'inventore che lo dice ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 8, e metà in Napoli Via Mercellina, tutti i giorni compresi i festivi dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola:

*Certificato*: — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di Gomma.»

Parma, 19 novembre 1886. Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco G. Sebastiani

Parma, 19 novembre 1886

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'Inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 Confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. In UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usa oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, poichè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia sudd.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

*Rivolgersi unicamente all'* UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**25 ANNI DI SUCCESSO**

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

# Vetro solubile

Per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, Porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**TELA ASTRO MONTANO**

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

# CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Milano . . . . . | L. 18.— | L. 9.— | L. 4.50 |
| Regno d'Italia | » 24.— | » 12.— | » 6.— |

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

## IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

## MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano montato con cornice **passe partout** e vetro.

**Dono agli abbonati semestrali:**

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

## ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

## L'Illustrazione Popolare

ogni settimana o frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del «CORRIERE DELLA SERA»

**MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO**

# LUIGI FABRIS & C.

**VICENZA**

*Corso Principe Umberto N. 2267.*

# IMPRESA DI PUBBLICITÀ

**UDINE**

*Via Mercerie Casa Masciadri, N. 7.*

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA**

**degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di UDINE e di VICENZA.**

TARIFFA

| | |
|---|---|
| **Corpo del giornale** . . . . . | L. 1.00 per linea |
| **Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)** | » 0.60 » » |
| **Terza pagina** . . . . . | » 0.50 » » |
| **Quarta pagina** . . . . . | » 0.25 » » |

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7 — per più inserzioni sconti eccezionali.

**Volete la Salute???**

## BUON PRANZO SIGNORI!!

**Non dimenticatevi di bere il**

**FERRO-CHINA-BISLERI**

**prima di mettervi a tavola.**

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.*

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

**LA VELOUTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

*PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.*

**Alle brave Massaie!**

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacone con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

# Amaro d'Udine

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

*Udine, 1886. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*